

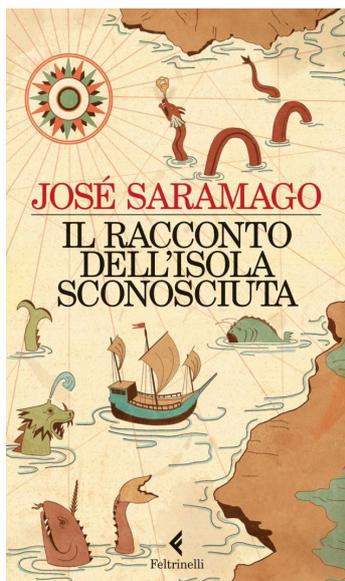
Nel Sogno del destino

da "Il racconto dell'isola sconosciuta" di José Saramago

un'interpretazione di **Sandro Buzzatti**

voce suonante di **Roberto Gemo**

voce cantante di **Natalia Migotto**



Un uomo ottiene dal re una caravella per partire alla ricerca di un'isola sconosciuta, che ancora non compare sulle carte geografiche.

Alla ricerca si unisce la donna delle pulizie del palazzo del re.

Un'incantevole favola d'amore, magistralmente sospesa tra realtà e sogno.

«Tutte le isole, anche quelle conosciute, sono sconosciute finché non vi si sbarca».

Lui suona la chitarra, a modo suo, irripetibile: la pizzica, la provoca, la seduce.

Cerca qualcosa, a tutti i costi, ostinatamente, ci deve essere un Luogo, magari un'isola non ancora segnata sulle carte dove vivere quel sogno celato in fondo al destino: un amore compiuto.

Lei canta dritta la cuore, lasciandosi attraversare dalle tante storie ascoltate dietro quella porta socchiusa... Ma una la colpisce come una sciabolata e le cambia la vita.

La voce suadente, ipnotica, delle onde che si frangono sulla battigia invita a entrare in quel mare, spingersi al largo e iniziare il viaggio sulla barca tanto agognata.

Avanti... avanti...! L'Isola Sconosciuta ci aspetta...

Esigenze tecniche: impianto luci e amplificazione a carico dell'organizzatore, da concordare in base allo spazio. In caso contrario la compagnia aggiungerà il costo del service al cachet pattuito. Adattabile anche a spazi non specificatamente teatrali.

INFO:

Associazione Culturale Cikale Operose

Giampaolo Fioretti 329 9619059 • Alessandra Lazzaro 348 0648538

cikaleoperose@gmail.com

www.cikaleoperose.it

SANDRO BUZZATTI

Nato a Sedico (Belluno) il 14 ottobre 1948.

La sua formazione è in perenne altalenare tra terra e cielo, tra realtà e utopia, tradizione e sperimentazione, il racconto e la poesia. Trasferitosi a Firenze, si dedica allo studio della teoria e tecnica della comunicazione orale, propria del mondo popolare. Più tardi in lunghi anni di bracciantato e attività politica nella Toscana più profonda, intuisce i legami inscindibili tra natura e linguaggio, tuffandosi anima e corpo nei superstiti giacimenti culturali delle più antiche stirpi italiote. Tornando nella "piccola patria veneta" indossa con entusiasmo la Maschera di Capitan Finimondo decidendo così, finalmente, di fare i conti con la Realtà, cosa che continua a fare tuttora, sotto mentite spoglie, specie nelle notti senza luna quando, uniche a brillare, sono le parole dei poeti che contendono alle stelle la supervisione del mondo. Ha diretto il TAG Teatro di Venezia e promosso l'apertura del teatro Ariston di Treviso.

